

16 maggio 2014

Come dimenticare questa data, la sensazione di incredulità mista ad impotenza, gli sguardi impauriti scambiati con mio marito mentre la dott.ssa Messina ci spiegava il motivo di quella chiamata dall'ospedale di Moncalieri al Regina... Di quell'ulteriore prelievo al nostro piccolo, già gonfio come un omino Michelin... di quella sua presenza in qualità di medico referente del Centro Emofilia... Emo... che? E in che senso grave? Da quell'esatto giorno e da quella notte, trascorsi alla degenza breve del pronto soccorso, a cercare di realizzare, razionalizzare, piangere, pregare, comprendere, respirare e riesplodere, la nostra vita non è stata più la stessa... si è drasticamente "trasformata" ...

Diego, entrato nella nostra vita da appena 5 mesi, non era più lo stesso bimbo per me... era un cristallo da proteggere ma da lasciar crescere... da curare ma senza apprensione... da accarezzare e gestire con delicatezza e con la grande paura che, nonostante tutte le nostre precauzioni ed attenzioni, lui potesse comunque star male... davvero male...

Grazie a Dio, a parte piccoli episodi di poco conto, abbiamo vissuto mesi ed anni abbastanza tranquilli grazie al conforto delle nostre famiglie ed all'aiuto a tutto tondo del Centro... dalle super simpatiche infermiere (che centrano vene dove noi umani non possiamo vedere altro che piccoli braccini rosei "imbucabili") ai medici così attenti a tutti gli aspetti più critici e pratici per noi genitori.

Ma come non ricordare il mostro "inibitore" Quel sentirsi grati di poter infondere un superpotere al nostro piccolo eroe ma con l'ansia che da un momento all'altro quel mostro potesse sbucare e rovinare tutti i nostri sforzi e le nostre speranze. Noi siamo stati fortunati e dopo tante "punturine" (come le abbiamo soprannominate) siamo giunti alla fine di questa bizzarra raccolta punti, il mostro "inibitore" non è apparso e la luce in fondo al tunnel l'abbiamo davvero raggiunta...

Le ansie e le preoccupazioni, che abbiamo sempre cercato di nascondere al bimbo e di combattere col sorriso, hanno finalmente lasciato il posto alla serenità ed al sentirci davvero grati.... Grati di essere vissuti in un'epoca dove la medicina ci dà "armi" per combattere, senza le tristi sorprese del passato... Speranzosi in un futuro sempre più "normale" grazie alla ricerca.

Sicuramente non mancheranno altre sfide ed altri momenti delicati nella sua crescita e nella vita dell'intera famiglia, inclusa la sorellina Giorgia che chissà se e come dovrà fare i conti a sua volta con questa caratteristica... idem zia Sara con la piccola Lucia...

Ma non siamo soli (oggi ne abbiamo ancora una volta la dimostrazione) e poi, come ci disse una dottoressa del Regina di turno proprio in quell'indimenticabile 16 maggio 2014, avvicinatasi a noi con la sua sedia a rotelle... "là fuori non sarà così dura come sembra..."